

Dal metodo storico ai social

Per un profilo dell'archivista dentro al terzo millennio

FEDERICO VALACCHI*

*Designing the Archive is about putting people
at the centre of what we do*

(dal sito ICA, Settimana Internazionale degli Archivi 3–9 giugno 2019)

Se fino a qualche tempo fa (ormai diverso tempo fa, per l'esattezza) dire "io faccio l'archivista" significava sottintendere «io sono un dipendente, per quanto peculiare, della Pubblica Amministrazione, prima sotto il Ministero dell'Interno poi sotto quello dei beni culturali e il mio ruolo professionale riceve lustro e dignità dagli uffici cui appartengo, cioè soprintendenze e archivi di Stato», nella congiuntura attuale l'affermazione e i suoi sottintesi risultano decisamente più sfumati. Progressivamente infatti, e parallelamente ai segnali di malessere palesati per motivi diversi dall'amministrazione archivistica, la professione si è venuta per così dire "sfrangiando" e oggi quello dell'archivista, ammesso che ci sia davvero qualcuno che sa cosa sia e soprattutto cosa sia chiamato a fare, è un mestiere plurale sia rispetto, diciamo così, alla natura giuridica, del datore di lavoro, sia rispetto agli ambiti applicativi cui questa figura è chiamata a rispondere. Esistono ancora (ma non si sa per quanto), malgrado la trasfusione di nuove energie verificatasi di recente con il cosiddetto "concorso" dei beni culturali che ha consentito l'immissione in ruolo di centinaia di nuove leve, non tutte per la verità di primissimo pelo sotto il profilo anagrafico, gli archivisti e le archiviste di stato. Figure importanti, spesso fedeli a modelli e paradigmi che, alla luce dei fatti, hanno una tendenza più che lieve a confliggere con la realtà della fenomenologia documentaria contemporanea. Gli stessi criteri di selezione del concorso che li ha reclutati del resto, parlavano abbastanza chiaramente al riguardo. Non è per niente tramontata, soprattutto nella percezione che degli archivi ha il Ministero di riferimento, quello dei Beni Culturali, la vocazione storica e più squisitamente conservativa. Emblema di questo modello, naturalmente più che rispettabile, mi sembra siano i programmi delle ministeriali scu-

* Università degli Studi di Macerata, Macerata, Italia. federico.valacchi@unimc.it.